



ROTARY INTERNATIONAL
Distretto 2070 (ITALIA)
Emilia Romagna-Rep. di S. Marino-Toscana

Bollettino

notizie dal Club

di Brescello Tre Ducati



Presidente
Alessio Pedrazzini
e-mail: brescello@rotary2070.it
www.rotarybrescello.it

anno rotariano 2012-2013

11° del Club

numero 7

Marzo 2013

Dal Presidente

Carissimi,

gli impegni del mese corrente sono molto interessanti anche se differenti per le caratteristiche. Abbiamo l'onore di avere come ospite relatrice la prof.ssa Utili, sovrintendente per i beni artistici di Parma e Piacenza. Per questo incontro dobbiamo ringraziare per l'interessamento l'amico Bruno Modafferi. Il secondo appuntamento è altrettanto interessante e parleremo della musica rock italiana con la signora Rosanna Fantuzzi, vedova di Augusto Daolio, storico leader dei Nomadi. Ringrazio tutti i presenti per la partecipazione alla serata particolarmente toccante con Fabio Merlino.

Vi aspetto numerosi

Alessio

Programma del mese di marzo

Mercoledì 6 marzo ore 20,15

Locanda "Casa Motta", Via Motta, Poviglio

Incontro con Mariella Utili, Soprintendente per i beni storici artistici ed etnoantropologici di Parma e Piacenza.

Mercoledì 20 marzo ore 20,15

Ristorante Panacea, Piazza Fontanesi, Reggio Emilia.

Ospite della serata sarà Rosanna Fantuzzi, vedova di Augusto Daolio dei Nomadi. La serata sarà dedicata ad Augusto ed a ciò che egli rappresentò nel panorama musicale di quegli anni.

Breve curriculum di Mariella Utili

Laureatasi e perfezionatasi in entrambe le circostanze con il massimo dei voti in Storia dell'arte, dal dicembre 1978 ha lavorato presso la Soprintendenza per i Beni Artistici e Storici di Napoli dove ha ricoperto l'incarico di responsabile dell'ufficio mostre della Soprintendenza, di direttore del complesso monumentale della Certosa di Capri ed aver diretto numerosi cantieri di restauro in edifici religiosi nel centro storico.

Nel 1986 è stata nominata direttore del museo di Capodimonte di Napoli, incarico ricoperto sino al gennaio 2012 coordinando i lavori di restauro del palazzo ed il nuovo ordinamento delle collezioni espositive.

Nel febbraio 2012 è stata nominata Soprintendente per i beni storici artistici ed etnoantropologici di Parma e Piacenza.

Fin dagli anni '90 ha ricoperto incarichi di docenza in corsi di Museologia e storia del collezionismo e master universitari.

Ha pubblicato saggi e ricerche su vari argomenti attinenti la pittura meridionale del 600 e la museografia; ha curato numerose mostre di rilevanza internazionale, in collaborazione con le più prestigiose istituzioni italiane e straniere, ha partecipato a più riprese a convegni e dibattiti in Italia, Europa e Stati Uniti.

Nell'ottobre 1985 ha ricevuto l'onorificenza di Cavaliere al Merito della Repubblica Italiana proprio per il lavoro svolto alla direzione del museo di Capodimonte.

Altri appuntamenti

Mercoledì 13 marzo, ore 19,30

Il consiglio del club è convocato presso la nuova sede di Luzzara in Via Fiamminghi a fianco del supermercato Conad.

Rassegna Stampa

Riportiamo i due articoli apparsi sulla stampa locale (Resto del Carlino e Gazzetta di Parma) relativi alle nostre serate del mese di febbraio.

Piacere, sono... Niccolò Paganini Una serata in musica a Brescello

— BRESCELLO —

UNA SERATA con... Niccolò Paganini. Si tratta dell'ultimo discendente del grande musicista, che era il bisnonno del nonno del Paganini vivente. Si è parlato del Maestro, all'ultimo incontro del Rotary club di Brescello presieduto da Alessio Pedrazzini.

L'ospite di turno, insegnante, ha descritto l'antenato come un grande manager di se stesso e bravo ad alimentare leggende sul proprio conto, come la parentela col diavolo. Tanti



aneddotti della vita e della sua morte (Paganini è stato sottoposto a imbalsamatura e non ha avuto subito sepoltura perché negata) si sono alternati a brani della sua musica.

INCONTRO IL GIORNALISTA SCRITTORE OSPITE DEL ROTARY CLUB «TRE DUCATI»

Agnetti: «I nostri soldati amati ovunque vadano»

«In Iraq ho perso un amico, un eroe come Filippo Merlino»

Umberto Spaggiari

Le missioni militari all'estero sono state al centro dell'incontro che il «Rotary Club Tre Ducati» di Brescello ha tenuto l'altra sera nella locanda «Casa Motta» a San Sisto di Poviglio.

Conduttore della serata è stato Pino Agnetti, scrittore e giornalista, con alle spalle numerose esperienze sul campo, su mandato della comunità internazionale, in Iraq, in Somalia e in Afghanistan. Tra i tanti presenti alla riunione, con il presidente del Rotary brescellese, Alessio Pedrazzini, c'erano anche il maresciallo Stefano Airini, comandante della stazione di Brescello, e il giovane Fabio Merlino, figlio del carabiniere Filippo Merlino, deceduto nella strage di Nassiriya il 12 novembre del 2003.

L'interessante conversazione di Agnetti ha inevitabilmente preso avvio con un commosso ricordo della tremenda strage irachena. «Lì ho perso alcuni amici, tra i quali Filippo Merlino, uno degli eroi della nostra Patria», ha sottolineato, per poi illustrare in modo dettagliato e coinvolgente il difficile e prezioso lavoro che i nostri militari, di tutte le armi, quotidianamente portano avanti nelle varie zone di missione dove il pericolo è sempre presente. Ma in tutti questi anni, la presenza degli italiani, benché accompagnata da tante polemiche e da slogan del tipo «dieci, cento, mille Nassiriya», non ha fatto che accrescere la loro considerazione.

Agnetti ha citato un episodio di cui è stato testimone e che riguarda un bimbo, Abbash, rimasto gravemente ustionato nello scoppio dell'esplosivo di Nassiriya. «Sono andato a trovarlo nella sua casa, era coperto di piaghe in quasi tutto il corpo. È stato curato più



Da sinistra Agnetti, Fabio Merlino, Alessio Pedrazzini e Stefano Airini.

Il figlio del militare morto a Nassiriya

«Bisogna riscoprire il senso della Patria»

■ L'incontro dei rotariani brescellesi si è concluso con l'intervento del giovane Fabio Merlino, ora dipendente civile del Ministero della Difesa, assegnato in servizio nella caserma di Viadana, già comandata dal padre Filippo deceduto nell'attentato di Nassiriya, e promosso «luogotenente» dopo la morte.

«Bisogna riscoprire il senso della Patria - ha detto Fabio - come l'aveva mio padre e gli uomini e le donne della sua generazione. Ricorderò per tutta la vita la sensazione che ho provato in occasione dei funerali di papà, a Roma. La gente si apriva al passaggio dei feretri con noi parenti al seguito, e l'Italia intera applaudiva, tutti ci voleva-

no essere vicini. Mi fa male come italiano, prima ancora che come parente di una delle vittime di Nassiriya, quando sento qualcuno dire che i nostri militari vanno in missione all'estero solo per denaro. In quelle affermazioni non c'è assolutamente il senso della Patria».

In tarda serata si è unita ai commensali anche la mamma di Fabio, Alessandra Savio, giunta direttamente da Roma dove è impiegata alla Presidenza del Consiglio.

Originaria di Brescello, Alessandra ha conosciuto Filippo quando era in servizio nella caserma del grosso centro della bassa reggiana. Al suo arrivo è stata accolta con un emozionante saluto. ♦ U. S.

volte in Italia, ma purtroppo dovrà sopportare le conseguenze di quanto gli è accaduto per tutta la vita», ha spiegato Agnetti. «Suo padre, mentre teneva in mano il figlioletto, mi ha mostrato una fotografia in cui è ritratto insieme a tre carabinieri italiani pronunciando la frase molto significativa "se andate via voi, per noi è finita"».

Stessa sensazione Agnetti l'ha sempre colta anche in Afghanistan, in Somalia e in altri territori in cui sono presenti i militari italiani. In Afghanistan la missione terminerà entro il 2014 per decisione dell'Alleanza atlantica. Ultimato il richiamo delle truppe, a giudizio di Agnetti resterà comunque una pagina gloriosa per l'Italia. «Proprio ieri - ha spiegato - nella regione di Arat vi è stato il passaggio delle consegne tra italiani e polizia afghana. Grazie in particolare ai carabinieri, ma anche alle altre forze armate, in quel territorio è stato possibile formare decine di migliaia di poliziotti: una condizione per raggiungere in quel Paese una vera indipendenza». Sarà indubbiamente un'impresa difficile in zone battute da bande terroristiche, pertanto resterà una presenza non combattente di addestramento.

Agnetti ha infine auspicato che queste missioni lascino motivi di riflessione positiva anche in quanti le hanno criticate. Il decennale della strage di Nassiriya dovrebbe finalmente indurre a trarre un bilancio più consapevole, ha detto. «Continuiamo a ricevere lodi a livello internazionale e soprattutto abbiamo udito dalla voce di quelle genti giudizi positivi, assieme al forte invito di non andare via. Nella mia esperienza ho imparato che quando ci impegniamo, possiamo fare molto per noi e per gli altri». ♦